

Il Gattopardo dei porti italiani ora alza gli occhi ambiziosi scrutando il cielo

La nomina all'apice dell'ENAV di Paqualino Monti è una sorpresa soltanto parziale se si esamina il personaggio, tanto preparato quanto ambizioso ed amante delle sfide con se stesso

5 APRILE 2023 ALLE ORE 11:05



di Angelo Scorza

Mare, Monti e ora cieli.

Da molti considerato, all'inizio della sua carriera, una sorta di *enfant prodige* delle banchine, allorquando nel 2005 Gianni Moscherini – noto potere forte di Civitavecchia – lo volle nella sua squadra all'Autorità Portuale di Roma, preparandogli il trampolino di lancio per diventare, di lì a poco (2011), il successivo Presidente dell'authority laziale, quasi da 'perfetto sconosciuto', Pasqualino Monti è uno abituato a non porre limite alcuno alla propria crescita professionale.

Molto affabile e di bella presenza, raffinato e garbato (non disdegna 'cose e persone' belle), di buone maniere ed abile nelle pubbliche relazioni, ottimo oratore sempre pacato anche quando è pungente, alla vista ben preparato tecnicamente, solido background culturale e con educazione forse superiore alla media del ruolo (laurea, master e anche docenza universitaria), capace di attirare – quasi come un novello Re Mida – molti soldi pubblici da varie fonti a sostenere i grandi piani di sviluppo delle banchine che ha sotto sua governance di volta in volta (si è spesso parlato di Genova come sua prossima destinazione di AdSP), Monti non fa mistero di essere assai ambizioso, anche se forse non ci sarebbe neanche bisogno di sottolinearlo granché: come direbbe qualche malizioso osservatore, parafrasando una vecchia commedia anni '70, per avere tale impressione, "basta guardarlo!"

E chissà se in questa sua ferma ascesa di tappe professionali, percorsa con una certa sicumera, goda o meno anche degli appoggi politici giusti...

Insomma, Monti è un personaggio a tutto tondo, assolutamente non banale, giornalisticamente molto appetibile, che sa piacere e che sa di piacere a molti.

GATTOPARDO

70
FEBBRAIO 2017
LA RIVISTA
DELLA SICILIA
CHE CRESCE



A metà febbraio è stato protagonista della presentazione (circondato da autorità civili e militari) della rivista di società 'Gattopardo' – il magazine dedicato alla Sicilia - nella sua veste grafica nuova, che gli ha dedicato la pagina di copertina (quasi simbolicamente), dove è in posa quasi da modello di rivista *fashion*, quale motore trainante del nuovo volto del waterfront di Palermo, pronto a rinascere dopo 70 anni di inerzia, cercando di ricalcare il percorso già intrapreso da città portuali leader in materia come Barcellona e Genova.

Quanta popolarità ha saputo raggiungere in una città certamente non facile per i forestieri quale Palermo da quando a giugno 2017, varcando per la prima volta la soglia della sede dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale al Palazzo dell'Ucciardone, venne fermato dallo zelante guardiano che non lo aveva riconosciuto come suo nuovo capo supremo!

Un abile programmatore della propria carriera, senza peraltro mai disgiungere la sua ascesa professionale da quella delle giurisdizioni amministrative e territoriali cui viene incaricato di sovrintendere, ovviamente il manager pubblico non può essere gradito a *tout le monde*.

Come spesso capita a tutti quelli che stanno spesso sulle pagine delle testate di ogni genere – perché la pubblicità mediatica non gli dispiace affatto, inutile negarlo – Pasqualino 'settebellezze' (ci

si perdonerà la confidenza di utilizzare per lui quest'altra citazione cinematografica forse un po' scontata) ha inevitabilmente pure un nutrito stuolo di detrattori nel settore che bazzica da 20 anni, i quali, anche supportando le proprie tesi con talune argomentazioni tecniche, provano spesso a smontare i suoi baldanzosi progetti di sviluppo portuale come 'costruiti sulla sabbia delle parole'.

Anche se alla prova dei fatti le sue previsioni di sviluppo e i piani di crescita ipotizzati si sono quasi sempre concretizzati.



Monti presidente AP Civitavecchia e Moscherini sindaco Civitavecchia nel 2011

Un ruolo di leader di categoria, di *primus inter pares*, Monti lo aveva già ricoperto da Presidente di Assoporti per un triennio (2014-2017) prima di rassegnare un po' bruscamente le dimissioni portando fuori dall'associazione lo stesso porto di Palermo, perché forse invisibile a qualche collega (essendo uno che cerca spesso il consenso plebiscitario) o comunque dopo uno scontro di natura politica sulla gestione del consesso portuale. Ma quella era la sua materia preferita e affinata in tanti anni di studio e lavoro, navi e banchine, mare e porti; di certo Monti era un pesce nell'acqua.

Adesso la sua accettazione, invero senza troppo indugiare, di un ruolo totalmente nuovo per lui – nel quale di primo acchito, onestamente, sembra proprio che 'c'azzecca ben poco' – rientra in questa suo DNA intrinseco di continua sfida con sé stesso, quale moderno Icaro desideroso di salire sempre più in alto nell'empireo della considerazione pubblica (senza trascurare la prebenda che ne deriva, maggiorata rispetto a quella attuale).

Quella dell'ENAV sarà dunque una sorta di 'prova del nove', che Monti affronterà volando sicuro verso il cielo delle proprie sconfinite ambizioni, confidando di avere ali non costruite con la cera.